

## SISO, il serpente che salvò gli animali.



C'era una volta un serpentello di nome SISO, che non era ben visto dagli altri animali della savana: secondo loro era brutto, viscido e lo consideravano inferiore perché strisciava ai piedi di tutti. Così, un giorno gli rubarono la coda e lui si rifugiò sulla montagna per la vergogna.

Un brutto giorno, in quei posti, arrivarono alcuni cacciatori, che volevano sparare agli animali. I cacciatori non facevano distinzioni e cercavano di prendere qualsiasi animale avessero a tiro.

Erano tutti spaventati, cercavano di nascondersi, di scappare, alcuni attaccavano anche i cacciatori, ma questi erano più veloci. La situazione si stava facendo preoccupante.

Il leone, che era il capo, non sapendo come risolvere la situazione, decise di andare dal serpente SISO. Il rettile si stupì nel vedere il re degli animali che lo chiamava e non capiva cosa potesse volere da lui.

Il leone disse a SISO: "Innanzitutto volevo chiederti scusa a nome di tutti gli animali per come ti abbiamo sempre trattato. Ti restituirò subito la tua coda, però avremo bisogno di un favore da te".

SISO rimase stupito e gli chiese quale tipo di aiuto volessero da lui. Il leone spiegò la situazione che si era creata nella savana e poi disse: "Ecco, vedi, i cacciatori riescono sempre a vedere dove siamo e, anche se noi li attacchiamo, loro sono velocissimi e riescono a spararci. Tu che sei un animale strisciante, in mezzo all'erba alta potresti coglierli di sorpresa".

"E' un bel compito, impegnativo e difficile, ma per la salvezza di tutti noi, posso provare a farlo", disse SISO.

Il leone lo ringraziò e decisero di appostarsi vicino a un grosso masso. Nel frattempo i cacciatori avanzavano lentamente. Il leone disse sottovoce al serpente SISO: "Avanza strisciando piano piano e avvicinati a loro. Poi sai cosa fare". SISO, pian piano, strisciando, si avvicinò ai piedi di uno degli uomini e, con un salto portentoso, si elevò all'altezza della mano che stava tenendo il fucile e morse il cacciatore. Egli lanciò un urlo fortissimo che spaventò gli altri cacciatori, i quali si spaventarono a tal punto che scapparono via a gambe levate.

Da quel giorno, nessun cacciatore mise più piede in quei luoghi e tutti gli animali rispettarono SISO per averli salvati.